

MANIFESTO PER UN NUOVO CIVISMO ECOLOGICO, ETICO, ECONOMICO

PROF. ANDREA SEGRÈ

Preside della facoltà di Agraria dell'Università di Bologna

29 marzo 2012

Il professore, è noto al grande pubblico per le sue battaglie contro lo spreco e per aver fondato il "Last minute market" cioè il mercato dell'ultimo minuto perché, come egli dice, bisogna recuperare le eccedenze alimentari per aiutare l'ultimo dei consumatori cioè colui che non può acquistare il cibo.

Grande divulgatore di una economia sostenibile ha promosso con il patrocinio del Parlamento europeo la campagna "un anno contro lo spreco" (nel 2010 risorse alimentari, 2011 acqua, 2012 energia).

Le sue pubblicazioni sembrano piccoli volumetti, ma sono un compendio di concetti e di proposte che fanno riflettere sul modo in cui viviamo.

Anche nel suo intervento, portando dati precisi sullo spreco colossale lungo la filiera alimentare, sul consumo globale delle risorse che non sono ricostituibili, sullo spreco dell'acqua e sulla perdita del suolo fertile ha fatto pensare alle tante assurdità alle quali ci ha abituato il consumismo. La stessa crisi globale che stiamo vivendo è la prova che il nostro modello di vita deve cambiare.

Nel quadro di un impiego più efficiente delle risorse bisogna costruire la società del riciclaggio, passare cioè dalla società dell'usa e getta a quella dell'usa e riusa. Dobbiamo consumare meno, ma soprattutto meglio, tornando a credere nel nostro ruolo di individui attivi e fattivi nella collettività e nella società.

Segrè ha creato una formula: - SPR + ECO = SUFFICIENZA cioè meno spreco più ecologia uguale sufficienza.

Bisogna creare una società dove i consumi materiali siano limitati, ma dove al contrario non ci sia limite ai consumi culturali e spirituali! C'è disperato bisogno di "Homo civicus" che si batte per la tutela e la valorizzazione dei beni comuni, capace di andare oltre l'utilità individuale e l'autointeresse nel breve periodo, per costruire un'azione collettiva, equa, sostenibile e solidale.

In tutti gli incontri il pubblico, anche giovane, è stato molto numeroso, interessato e partecipe. Ciò fa ben sperare nel contributo che il Centro offre per creare un terreno fertile per un futuro migliore.